

## **Le Religioni del Mondo riunite per la Pace nel Duomo di Scala** **Il Direttore Generale della COREIS Italiana 'Abd as-Sabur Turrini guida la delegazione islamica alla presenza delle Autorità Religiose e Civili**

L’Arcidiocesi di Amalfi – Cava dei Tirreni e il Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture promuovono a Scala, in provincia di Salerno, l’incontro *Together for Peace – Giornata di Preghiera per la Pace nelle nostre Città*. Sono previste delegazioni di varie confessioni, che condividono momenti di riflessione e preghiera. L’iniziativa si tiene oggi, a partire dalle ore 11, ed è organizzata da Padre Edoardo Scognamiglio, Ministro Provinciale dell’Alma Provincia Religiosa della Campania, e da Monsignor Orazio Soricelli, Arcivescovo di Amalfi – Cava dei Tirreni. Presiedono Monsignor Vincenzo Paglia, Delegato della CEI per il Dialogo Interreligioso, e Monsignor Michele De Rosa, Delegato della CEI Campania. L’incontro interreligioso, organizzato da Padre Edoardo Scognamiglio, Ministro Provinciale dell’Alma Provincia Religiosa della Campania, e da Monsignor Orazio Soricelli, Arcivescovo di Amalfi – Cava dei Tirreni. Portano il saluto delle Autorità civili il Ministro per l’Attuazione del Programma di Governo Gianfranco Rotondi, il Sindaco di Scala Luigi Mansi, il Presidente della Provincia di Salerno Edmondo Cirielli e il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino.

La delegazione islamica è guidata dal Direttore Generale della COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana 'Abd as-Sabur Turrini, che leggerà un messaggio di pace in arabo e in italiano. “Il dialogo tra i credenti di confessioni diverse aiuta ciascuno di noi a volgersi a Dio in Spirito e Verità, senza chiudersi in un formalismo esclusivista che inaridisca la vitalità delle fede”, osserva il dottor Turrini. “Oggi a Scala preghiamo per la Pace, ricordando che nella tradizione islamica proprio la Pace, *as-Salam*, è uno dei Nomi di Dio, che è l’Unico e lo Stesso per tutti gli uomini di ogni religione. Quando dunque chiediamo la Pace e operiamo insieme per promuoverla, superando diffidenze e stereotipi, in realtà è Dio Stesso che chiediamo ed è la Sua presenza che cerchiamo di realizzare in noi e fuori di noi”.

Il programma della giornata, allietato dall’esecuzione musicale della Corale di Scala, prevede che le Autorità religiose e civili accolgano in Duomo i rappresentanti delle religioni del mondo con le rispettive delegazioni. Ogni rappresentante propone la propria testimonianza a favore della Pace. Sono presenti, tra le altre, delegazioni dell’Ebraismo (guidata dal Rabbino Pierpaolo Puntarella), del Cattolicesimo (Monsignor Michele De Rosa), dell’Ortodossia (Padre Radu Ionut), del Luteranesimo (Pastore Holger Milkau), dell’Anglicanesimo (Father Kingsley Joyce), dell’Islam (Imam ‘Abd as-Sabur Turrini), dell’Induismo (Franco Di Maria Jayendranatha) e del Buddismo (Monaca Doju Dinajara Freire). Seguono il saluto del Delegato Generale per l’Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso dell’Ordine Francescano Conventuale Padre Silvestro Bejan ed un discorso di Monsignor Vincenzo Paglia.

Il pomeriggio prosegue con la preghiera delle varie delegazioni in luoghi diversi nei pressi del Duomo, quindi la lettura in varie lingue da parte dei rappresentanti delle religioni di un impegno comune per la Pace, infine l’accensione di una simbolica lampada. La giornata si conclude con la cena comunitaria ed un momento musicale offerto dai cantori di Scala, Amalfi e Assisi. “Per noi musulmani la scienza sacra deriva dal Libro Rivelato, il Sacro Corano, e dalle tradizioni profetiche. Per realizzare la pace, quella vera, quella che deriva da Dio, è necessario che i credenti si aprano alla conoscenza di questa scienza, definita anche la scienza utile, *al-‘ilm an-nâfi*”, commenta ‘Abd as-Sabur Turrini. “Di che tipo di conoscenza si tratta? La scienza utile che pacifica i cuori e li orienta all’influenza spirituale non è una scienza psicologica, né filosofica o razionale, né teologica, ma una prospettiva metafisica che unisce il piano del visibile con quello dell’invisibile, in una dimensione di inscindibile unità”.

Conclude il Direttore Generale della COREIS Italiana: “La pace in terra non è possibile se vogliamo una pace che prescinda da Dio e se crediamo che gli uomini di buona volontà siano quelli che impiegano il loro tempo in buone cause prive di finalità spirituali. La vera pace, anche quella che si dovesse realizzare in terra, è frutto della guerra interiore contro il proprio io, per saper elevare lo spirito al di sopra di se stessi, così che la comunità civile diventi il luogo della presenza spirituale, il luogo dove Dio può dimorare. Cos’è la guerra contro noi stessi? Si tratta di una guerra conoscitiva che ci apre ad un piano più vero e più universale. L’ortodossia e l’ortoprassi costituiscono la ricaduta pratica dell’adesione ai principi religiosi, che grazie alla pratica rituale conducono l’uomo a quella catarsi spirituale in grado di pacificare i cuori e contrastare le pulsioni animiche e viscerali, nocive anche quando si colorano di buone intenzioni. In una tradizione islamica Dio dice: *Ero un tesoro nascosto, ho voluto manifestarMi ed ho creato il mondo*. Ebbene se noi riconosciamo che è Dio a voler essere conosciuto nella creazione allora dobbiamo cercare Dio nella pace e non la pace come la dà il mondo, ricordando che Pace e Giustizia sono comunque il frutto benedetto della Sua conoscenza”.

**Yunus Distefano**

**Portavoce e responsabile per le relazioni con la stampa  
della CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana**

[ufficio.stampa@coreis.it](mailto:ufficio.stampa@coreis.it)

**Tel 333 6982421**